



# Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

PROGRAMMA PREDEFINITO PP6“PIANO MIRATO DI PREVENZIONE”

- **programmare attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, secondo criteri di priorità di rischio**
- **Nuove modalità di intervento – coniugare l’assistenza con la vigilanza**
- **Miglioramento delle misure generali di tutela e non solo verifica della norma**
- **Aziende motivate che necessitano di sviluppare capacità nella valutazione e gestione dei rischi**
- **Approccio proattivo dei Servizi orientato al supporto/assistenza imprese e lavoratori per far emergere opportunità e bisogni e soluzioni**

**Progettazione e realizzazione da parte di ogni Regione di almeno 3 PMP**



# Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 Emilia-Romagna

**Delibera Giunta Regionale N. 2144 del 20/12/2021**



# **PP6 – Piano Mirato di Prevenzione** Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica nella Regione Emilia-Romagna



## PP6 – Piano Mirato di Prevenzione – Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica

Negli ultimi anni **settore in crescita** che genera investimenti e occupazione.

Il comparto è caratterizzato da:

- una classe di tecnici altamente qualificati, a cui è affidata la progettazione e la gestione (essenzialmente per il committente) e
- un numero, sempre crescente, di manodopera scarsamente qualificata, organizzata spesso nel settore delle cooperative. Vi è una forte presenza di lavoratori extra comunitari di età relativamente giovane e con una buona partecipazione femminile. Il fenomeno dell'esternalizzazione riguarda mediamente oltre il 50% degli addetti

Il settore comprende:

- aziende che appartengono al codice Ateco del gruppo H “trasporto e magazzinaggio”
- operatori del commercio (quale ad esempio il commercio online) e
- settori al servizio dell'agricoltura quale la logistica della frutta e della verdura con una forte presenza soprattutto nella Romagna.

Non esistono pertanto statistiche di danno specifiche del comparto della logistica.

**L'indice di incidenza infortunistico in Emilia-Romagna del gruppo Ateco H per l'anno 2018 è stato del 5,9 su 100 addetti, il più alto di tutti i gruppi**

**Per i soli infortuni gravi definiti positivamente per l'anno 2018 l'indice è del 15,1, il più alto di tutti i settori. A questi valori contribuiscono verosimilmente gli infortuni stradali generati in attività di autotrasporto**



## PP6 – Piano Mirato di Prevenzione – Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica

**infortuni da sforzo gravi definiti positivamente, avvenuti in occasione di lavoro** in Emilia-Romagna per gli anni 2017-2019

**indice di incidenza dell'8,8 su 10.000 addetti per il gruppo Ateco H**, valore al di sopra di tutti gli altri gruppi.

Il luogo indicato come quello a maggior rischio per queste tipologie di infortuni è il **magazzino/carico-scarico** con un'incidenza del 28% sul totale dei casi.

Il tipo di lavoro svolto indicato come "magazzinaggio" rappresenta il 37,4 % dei casi.

Qualifiche professionali potenzialmente riferibili al settore logistico sono: il facchino (8,5%), qualifica a maggiore incidenza rispetto a tutte le qualifiche; personale non qualificato addetto al magazzino (4,3%); conduttori di mezzi pesanti (4,1%); addetti alla gestione del magazzino (2,4%).

**malattie professionali**, con riferimento ai casi riconosciuti in Emilia-Romagna per gli anni dal 2015 al 2019, il gruppo Ateco H vede un **indice di incidenza dello 0,7, valore al di sotto della media del totale dell'industria**.

Non si rilevano incidenze particolari per questo settore, anche in considerazione del fatto che questo è un settore relativamente giovane. Sicuramente in un settore dove sono presenti attività di movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti ha un rischio potenziale di malattie muscolo scheletriche.



## PP7 – Prevenzione in edilizia – Profilo di salute

Infortunati mortali dalle indagini degli operatori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPSAL)

Attività	Anno			
	2018	2019	2020	Totale
AGRICOLTURA	13	14	10	37
ALIMENTARE			3	3
COMMERCIO	1		1	2
COSTRUZIONI	9	6	15	30
ENTE PUBBLICO	1			1
IND. METALLI E MACCHINARI	4	5	3	12
IND. MINERARIA			1	1
LEGNO	1	1		2
MANUTENZIONE STRADALE	1			1
PALCHI E FIERE		2		2
RACCOLTA RIFIUTI			2	2
TRASPORTI E MAGAZZINI	3	5	2	10
Totale	33	33	37	103

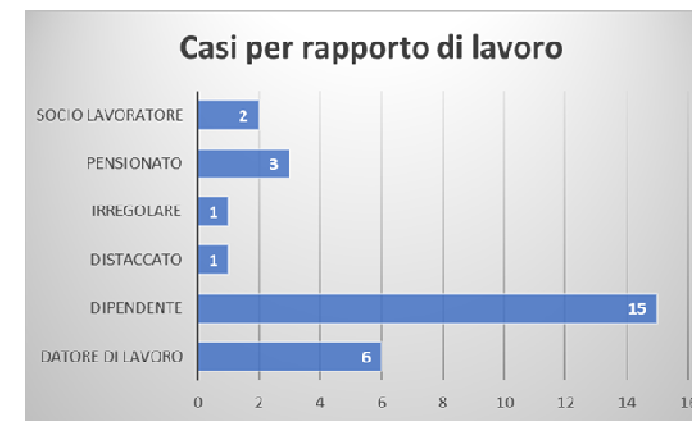
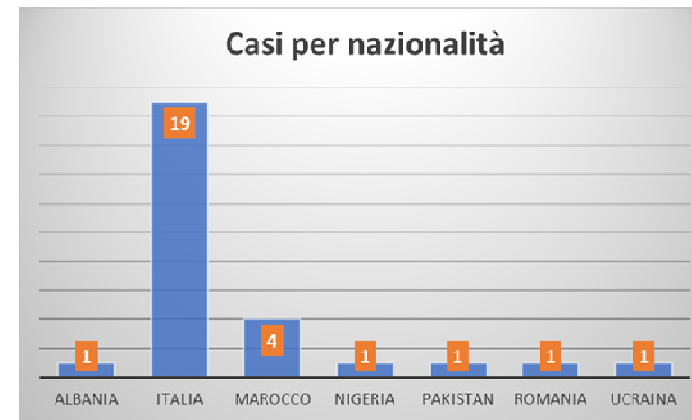
10 infortuni stradali non legati alla circolazione di cui 7 nel 2020



## PP7 – Prevenzione in edilizia – Profilo di salute

Infortunati mortali dalle indagini degli operatori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPSAL)

Anno 2021		
Comparto	Totale	%
Costruzioni	9	32,1
Agricoltura	7	25,0
Commercio	2	7,1
Trasporti e magazzini	3	10,7
Chimica, carta e cuoi	1	3,6
Ind. Metalli e macchinari	2	7,1
Installazione impianti	1	3,6
Lavorazione lapidei	1	3,6
Produzione mangini per l'alimentazione animale	1	3,6
Trattamento e smaltimento rifiuti	1	3,6
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100</b>



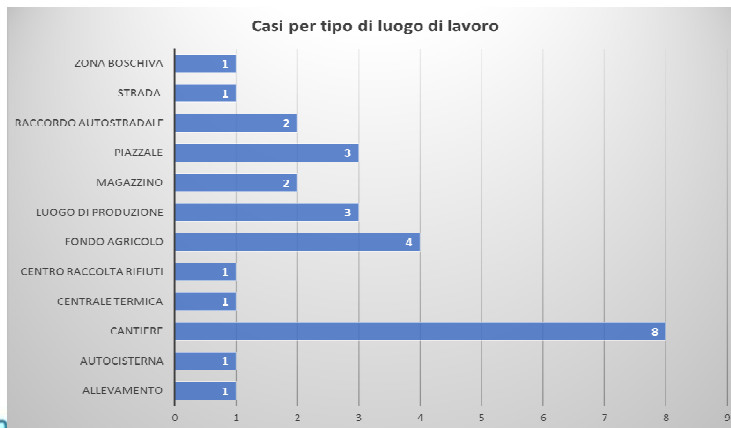


## PP7 – Prevenzione in edilizia – Profilo di salute

Infortunati mortali dalle indagini degli operatori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPSAL)

	20-30	31-40	41-50	51-60	61-70	>70	Totale
Agricoltura		1		2	1	3	7
Chimica, carta e cuoi		1					1
Commercio				2			2
Costruzioni		1	1	4	1		7
Costruzioni stradali			1	1			2
Ind. Metalli e macchinari					1		1
Installazione impianti			1				1
Lavorazione lapidei		1					1
Maccanica			1				1
Produzione mangini per l'alimentazione animale		1					1
Trasporti			2		1		3
Trattamento e smaltimento rifiuti	1						1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>28</b>

	Datore di lavoro	Dipendente	Distaccato	Irregolare	Pensionato	Socio lavoratore	Totale
Agricoltura	2	2			3		7
Chimica, carta e cuoi		1					1
Commercio		2					2
Costruzioni	3	3		1			7
Costruzioni stradali		1	1				2
Ind. Metalli e macchinari						1	1
Installazione impianti		1					1
Lavorazione lapidei		1					1
Maccanica		1					1
Produzione mangini		1					1
Trasporti	1	1				1	3
Trattamento e smaltimento rifiuti		1					1
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>28</b>







## PP6 – Piano Mirato di Prevenzione – Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica

Comparto caratterizzato da:

- **presenza di diverse aziende in appalto all'interno di un unico sito produttivo** con problemi legati all'interferenza tra diverse lavorazioni con la conseguente necessità di intervenire sull'organizzazione della sicurezza
- **infortuni che vedono spesso il coinvolgimento nel singolo episodio di lavoratori di aziende diverse**
- notevole flusso dei mezzi di trasporto e di movimentazione della merce che genera pericoli di **investimento sia sui piazzali esterni che all'interno dei magazzini**. Anche in questo caso spesso all'infortunio concorrono lavoratori di aziende diverse
- rischi di **infortunio anche tra i mezzi** stessi per il notevole flusso di mezzi di movimentazione merci legato a ritmi di lavoro elevato

Si segnalano anche casi di infortunio da caduta dall'alto per la necessità di prelevare o depositare materiale in altezza o dover intervenire in quota per la manutenzione di scaffalature o impianti.

**La necessità della qualificazione delle imprese riveste carattere di importanza primaria dato il frequente ricorso all'appalto all'interno del settore della logistica.**



## PP6 – Piano Mirato di Prevenzione – Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica

### Microclima

- gli ambienti di lavoro sono spesso privi di riscaldamento o raffrescamento e questo genera disagio ed è fonte spesso di segnalazione da parte dei lavoratori o dei loro rappresentanti
- nella stagione fredda le basse temperature possono incidere anche sugli infortuni da sforzo
- nella stagione estiva si segnalano casi dovuti a colpi di calore dovuto alle alte temperature spesso associate ad un'intensa attività fisica quale quella di carico e scarico.

Si segnala anche la presenza di attività di logistica a temperature controllate, normalmente basse temperature, dovute alla tipologia di merce trattata.

La non sempre adeguata presenza di servizi a disposizione dei lavoratori è spesso fonte di segnalazioni di disagio da parte lavoratori o dei propri rappresentanti

### Stress lavoro-correlato,

un recente studio regionale ha evidenziato che “il tema della prevenzione dello stress è ancora largamente sottostimato da datori di lavoro e preposti, i quali, invece, sono maggiormente impegnati nello sviluppo della sicurezza sul lavoro. Tuttavia, quest'ultima attività non sembra in grado da sola di garantire un ambiente di lavoro ottimale per i lavoratori. **Il benessere attuale sembra salvaguardato da basse aspettative presenti in questa categoria di lavoratori (soprattutto negli immigrati) e dalla presenza di personale a bassa qualifica**”.



## **PP6 – Piano Mirato di Prevenzione – Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica**

### **PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA**

**Il “Patto per il lavoro e il clima” della Regione Emilia Romagna individua tra le sue linee di intervento: “Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l’efficienza tramite l’innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l’aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore”. Nel documento si ribadisce anche il rafforzamento del ruolo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile che vede nel settore della logistica e del trasporto uno dei suoi tavoli tematici.**



# Logistica

## Il punto della situazione – Il contesto

- L'Associazione Italiana di Logistica definisce questo comparto **“l'insieme di tutti quei processi di ordine organizzativo, gestionale e strategico, interni ad un'azienda, dalla fornitura alla distribuzione finale dei prodotti”**
- La Society Of Logistic Engineers propone una definizione più ampia **“Arte e Scienza orientata ad organizzare, progettare e gestire forniture e risorse, essenziali per il conseguimento di specifici obiettivi”**.

Di questi processi sono qui rilevanti quelli correlati alla gestione della catena di distribuzione. Scomponendo questa fase abbiamo:

- controllo dei fornitori
- presa in carico delle merci
- sistemazione e stoccaggio dei prodotti presso i depositi dedicati
- operazioni di imballaggio e pesatura delle merci in arrivo e in spedizione

L'arrivo e la consegna passano attraverso l'ausilio di trasporti nazionali e internazionali.



# Logistica

## Il punto della situazione – Il contesto

- **Nel precedente Piano Nazionale di Prevenzione e nel Piano Regionale di Prevenzione la LOGISTICA non rientrava tra i settori di interesse prevalente. Molti Servizi PSAL si sono comunque sempre occupati di questo settore da diversi anni (Piano logistica, appalti, trasporti, incidentalità stradale, ergonomia)**
- **Le Regione Emilia Romagna con la DGR 1762 del 13/11/2017 definisce il progetto triennale 2018-2020 «Tutela della salute e della sicurezza nel comparto della logistica» e un progetto specifico dedicato anche alla Logistica del porto di Ravenna**



## Gli obiettivi del piano Logistica 2018-2020 prevedevano:

- **Piano regionale**
- **Conoscenza/Monitoraggio del settore**
- **Analisi dei rischi per identificare le misure di prevenzione e protezione**
- **Documenti tecnici condivisi**
- **Condividere con gli altri ENTI gli obiettivi di prevenzione, vigilanza e controllo**
- **Condividere con i soggetti sociali gli obiettivi di Prevenzione e Assistenza**



## Risultati del piano Logistica 2018-2020:

- **Controllate 729 UL nel triennio a livello Regionale**
- **Sviluppato il monitoraggio sul comparto della Logistica in Emilia Romagna con relativo documento**
- **Analizzati rischi (microclima, stress lavoro-correlato, ergonomico, utilizzo attrezzature di lavoro, circolazione mezzi-investimento, ambienti di lavoro)**
- **Predisposti documenti tecnici**
- **Formati e riuniti gruppi di lavoro (gruppo tecnico operatori Dipartimenti di Sanità Pubblica AUSL, con altri Enti e con Soggetti Sociali)**



## Risultati del piano Logistica 2018-2020:

In esito alle verifiche, le violazioni del D.Lgs 81/08 oggetto di prescrizione hanno riguardato:

- i requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro 33%
- misure organizzativo/procedurali 23%;
- valutazione dei rischi Titolo I 17%
- informazione formazione addestramento 11%;
- sorveglianza sanitaria 6%;
- DPI (fornitura, adeguatezza, uso corretto) 4%;
- valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi 3%;
- attrezzature di lavoro 1%;
- gestione soccorsi/emergenze 1%;
- valutazione rischi fisici 1%.





# Logistica

## I numeri Regionali

- Individuate 1092 UL a livello Regionale di 789 imprese committenti.
- 576 UL hanno risposto al questionario (circa 50% del campione).
- Queste 576 UL occupano circa 8.000.000 m<sup>2</sup> tra magazzini e piazzali (4.143.248 metri quadrati di magazzino, 4.240.444 metri quadrati di piazzali esterni ai magazzini utilizzati per le operazioni di carico e di scarico della merce dai mezzi di trasporto)
- 5.950.000 mezzi su gomma transitati nei 576 magazzini nell'anno 2018, 24.000 treni, 4.800 navi.
- 20.000 occupati di cui oltre il 50% di aziende in appalto (8.125 - 42% - dipendenti degli operatori, 619 - 3% - personale di agenzie di somministrazione, 10.531 - 55% - personale di società cooperative incaricate di movimentare merce nei magazzini)
- Il 50% dei lavoratori dipendenti del comparto impiegati in ufficio sono di sesso femminile. Nel magazzino le lavoratrici dipendenti sono solo il 19% degli addetti. Studio Polo logistico di Le Mose di Piacenza: personale d'ufficio 3 su 4 italiani mentre nei magazzini solo 1 su 3 di nazionalità italiana
- Il 60% delle imprese ha meno di 10 anni di vita
- Il 30% delle merce movimentata sono prodotti alimentari, il 25% abbigliamento, 20% macchine, 20% elettrodomestici, 7% merce pericolosa
- Solo il 6% ha sistemi automatizzati





# Logistica

## I numeri Regionali

- I magazzini hanno una superficie media di circa 7.200 metri quadrati. Hanno un'altezza media di circa 8 metri. Le 576 unità locali intervistate nell'anno 2018 si sono servite di circa 5.950.000 mezzi pesanti per il trasporto della merce che gestiscono nei loro magazzini. Corrispondono a poco più di 114mila mezzi a settimana, di cui 55mila in ingresso e 59mila in uscita dai magazzini
- Poco più di un terzo della merce è trasportata su furgoni, un terzo con container, poco meno di un terzo con telonati. Nella maggior parte dei casi analizzati la merce in magazzino è conservata in scaffali tradizionali (35% dei casi). La seconda modalità di stoccaggio più diffusa è la catasta a terra (28% dei casi)
- Solo nel 3% dei casi è presente la mensa aziendale. Un locale per la consumazione dei pasti è presente nel 37% delle aziende
- Circa il 60% delle unità locali intervistate mette a disposizione del personale impiegato in magazzino uno spogliatoio e le docce. I servizi igienici per gli autisti sono presenti nel 55% delle ditte
- Nel 2018 all'interno dell'Interporto di Bologna sono transitati complessivamente 1.629.000 mezzi pesanti, 813mila in entrata e 816mila in uscita, per il trasporto delle merci che sono gestite all'interno dei magazzini presenti nell'Interporto



Servizio concernente l'elaborazione di un monitoraggio  
nel comparto della logistica  
della regione Emilia Romagna

CIG 7481135E95

Realizzazione del servizio richiesto  
secondo le caratteristiche indicate negli artt. 1 e 2  
del Capitolato Speciale e in base agli elementi specificati  
nell'art. 5 del Disciplinare

Il settore del trasporto e della logistica  
delle merci conto terzi  
in Emilia Romagna

Giugno 2019



# Logistica

## I numeri Regionali

Le principali aree logistiche della regione sono ubicate:

- all'interno dei **due interporti regionali di Bologna e di Parma** che insieme ospitano quasi 200 operatori distribuiti su diverse centinaia di migliaia di metri quadrati di terreni destinati alla logistica
- **la realtà di Ravenna** caratterizzata da oltre 20 terminal marittimi e un centinaio di operatori portuali e
- **il Polo Logistico di Piacenza**, con circa 50 operatori e due Terminal Intermodali, Le Mose e Castel San Giovanni.

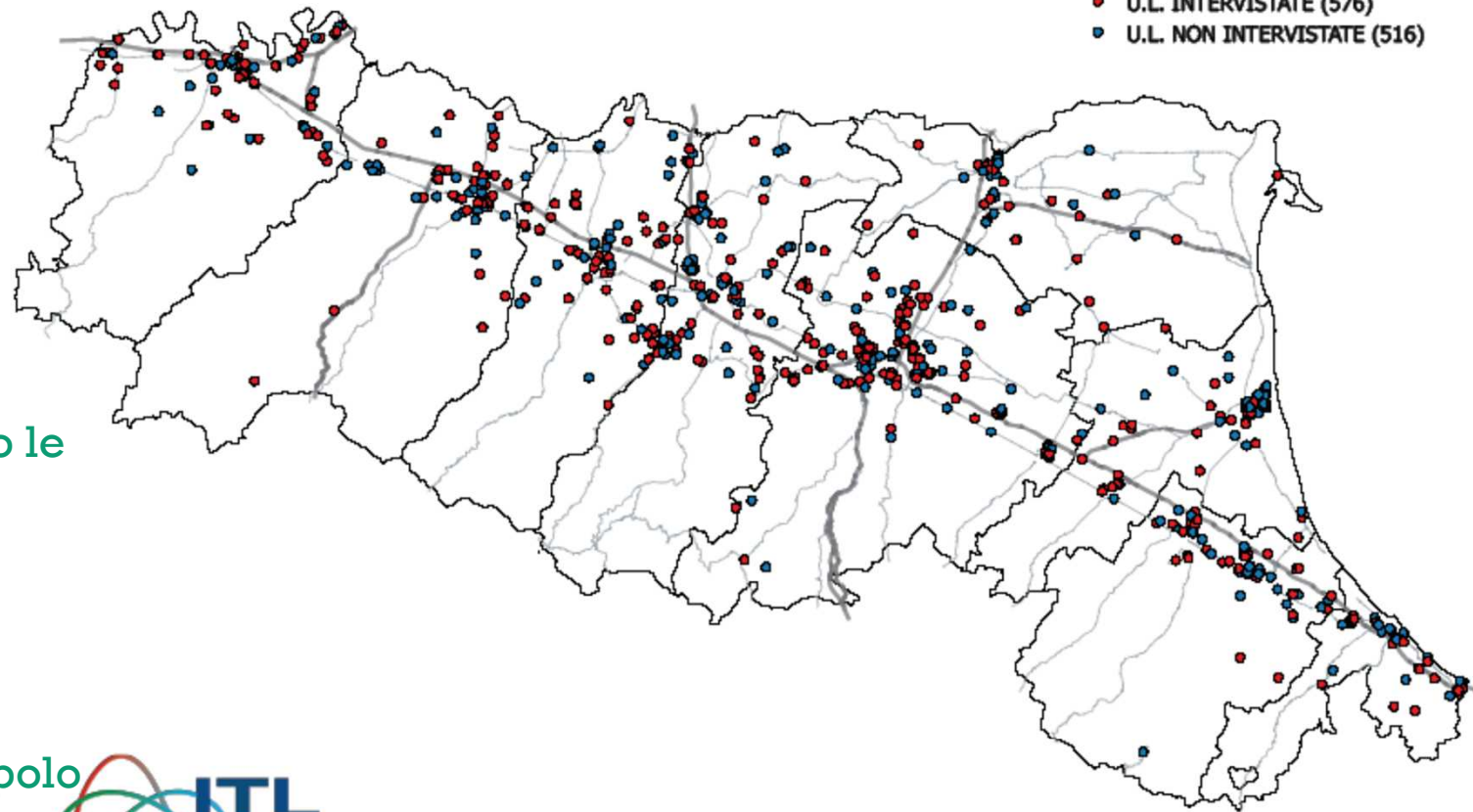
**Per un totale di area occupata di circa 5 milioni di metri quadrati di cui 2 coperti e 9.000 lavoratori. Le restanti province della regione (Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Reggio-Emilia e Ferrara) registrano anch'esse numerose aree logistiche e operatori di settore, quali ad esempio Pievesestina e Faenza.**

L'intero settore del trasporto e della logistica delle merci conto terzi attivo in Emilia-Romagna occupa **77mila lavoratori dipendenti, pari al 13% dell'occupazione del settore a livello nazionale (607mila)**. Sempre in Emilia-Romagna, tolti gli oltre 23mila lavoratori dell'autotrasporto, i restanti **54mila appartengono ai comparti della logistica.**



La collocazione degli insediamenti logistici segue quelle che sono le arterie principali di comunicazione.

Si evidenziano poli di Bologna, Porto di Ravenna, Parma e un polo legato al distretto della Ceramica





# Logistica Problematiche

- **Elevato indice di incidenza infortunistico del settore (5,9 totali infortuni , 15 per quelli gravi)**
- **Elevato indice di incidenza per gli infortuni da sforzo, maggiore di tutti gli altri settori. Le qualifiche maggiormente interessate: facchino, addetto di magazzino, conduttore di mezzi pesanti**
- **Elevato numero di infortuni da investimento con gravità elevata**
- **Grande ricorso a esternalizzazione del lavoro (oltre il 50% dei lavoratori). Elevati rischi da interferenza**
- **Elevato turn-over delle Aziende, soprattutto negli appalti ma anche nella Committenza. Settore in espansione.**
- **Diverse tipologie contrattuali. 35% Logistica, 10% multiservizi altre tra cui commercio, agricoltura (dati Monitoraggio) Rischio di dumping sociale**
- **Settore individuato dalla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile come possibile presenza di comportamenti illeciti e della criminalità**



# CARTA METROPOLITANA PER LA LOGISTICA ETICA

Del 27/01/2022



Nel 2021 il settore della logistica regionale conta circa 9.900 imprese, occupanti circa 80.500 lavoratrici e lavoratori, per un fatturato di 13 miliardi di euro.

Il territorio della Città metropolitana di Bologna incide per un quarto della forza lavoro regionale (circa 20.000 unità), e per un terzo del fatturato (4,3 miliardi).

[https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/news/CartaLogistica\\_no\\_crocini\\_esec\\_%283%29.pdf](https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/news/CartaLogistica_no_crocini_esec_%283%29.pdf)



# Piano mirato di prevenzione

Sarà attivato un Piano Mirato di Prevenzione denominato “**Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica**” finalizzato alla prevenzione degli infortuni gravi tipici di questo settore legati alla movimentazione dei carichi e al rischio di investimento, anche sviluppando l’empowerment dei vari soggetti operanti nel settore della logistica.

Il piano si prefigge di promuovere **l’interazione e la collaborazione tra gli Enti** che a vario titolo hanno compiti di prevenzione e controllo negli ambienti di lavoro, e principalmente dell’Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco ed INAIL.

Il piano intende valorizzare **sinergie con le competenze specifiche di altri gruppi regionali** per la prevenzione delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico, dei rischi di stress collegato al lavoro, di infortuni dovuti a macchine e degli incidenti stradali in orario di lavoro.





# Piano mirato di prevenzione

- Fase di assistenza:
  - progettazione (2022)
  - seminario di avvio (2022)
  - produzione buone pratiche condivise e scheda autovalutazione (2022)
  - informazione/formazione (2023)
- Fase di vigilanza
  - autovalutazione delle aziende (2023-2024)
  - vigilanza da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione (2024-2025)
- Fase di valutazione di efficacia
  - raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento (2025)
  - restituzione dei risultati e/o di buone prassi (2025)

**Prosecuzione piano Logistica anni precedenti**





# Piano mirato di prevenzione

## Azioni Trasversali:

- definizione partecipata con gli altri Enti competenti per materia e con le parti sociali delle strategie stesse, nonché condivisione degli obiettivi degli interventi di prevenzione e confronto sugli strumenti necessari all'interno del Comitato ex art. 7 del DLgs 81/08 **INTERSETTORIALITA'**;
- programmi di **formazione degli operatori dei Servizi** di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle AUSL, finalizzati ad accrescere le competenze (tecniche, di organizzazione del lavoro) sui rischi oggetto del Programma, e **delle figure aziendali** della prevenzione, mirati a migliorare le capacità di fare prevenzione sul luogo di lavoro attraverso più strette relazioni tra i vari interlocutori ed in un'ottica di salute globale del lavoratore **FORMAZIONE**;
- realizzazione/aggiornamento di almeno **un documento tecnico di buone pratiche per ciascuno dei rischi propri del programma** **COMUNICAZIONE**;
- Predisposizione e diffusione di materiale informativo divulgativo per le aziende **COMUNICAZIONE**.



# Piano mirato di prevenzione

## Azioni specifiche:

- Attivazione di **iniziative di confronto con le parti sociali per definire buone pratiche** per la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica. Presentazione di **liste di controllo definite e condivise** quale strumento sia di autovalutazione per i portatori di interesse che saranno coinvolti, sia strumento per gli operatori SPSAL, in fase di vigilanza. Individuazione di **indicatori per la verifica dell'efficacia del piano**, individuazione delle aziende da coinvolgere.
- **Definizione di buone pratiche verificate** durante lo svolgimento delle attività del piano mirato e loro diffusione
- Dalle risultanze emerse durante la fase di **monitoraggio e vigilanza SPSAL** (prescrizioni, disposizioni, spazi di miglioramento individuati), **si possono individuare gli argomenti/aspetti su cui effettuare una efficace azione di formazione ed informazione, attivando, in corso di vigenza del progetto, feedback virtuosi tra gli esiti dell'attività di vigilanza e le azioni formative conseguenti**. Strumenti privilegiati mediante i quali effettuare azioni efficaci di prevenzione si individuano in: raccolta, sistematizzazione e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento; restituzione periodica dei risultati dell'attività di monitoraggio e vigilanza



# Piano mirato di prevenzione

## Azioni specifiche:

- **Collaborazione con gli Enti** che a vario titolo hanno compiti di prevenzione e controllo negli ambienti di lavoro, principalmente dell'Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco ed INAIL, per la prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica.
- Realizzazione di **percorsi formativi per operatori SPSAL** (specie neoassunti) in ordine alla prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica, agli scopi del progetto, alle buone pratiche ed all'utilizzo delle liste di controllo
- Iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze attraverso seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a **operatori del settore/figure della prevenzione aziendale** e ad operatori AUSL
- Monitoraggio e verifica della adozione di buone pratiche relative attraverso **attività di vigilanza e controllo** sugli stessi temi
- **Produzione di materiale informativo a supporto della implementazione delle azioni di prevenzione** e miglioramento di materiale di presentazione dei risultati e loro diffusione